

Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Associazioni: Udine, e Rogno, anno L. 15, Sem. L. 750, Trim. L. 4 Negli Stati dell'Unione Postale (Aust.-Ungh., Germania, ecc.) convien prendere l'abbonamento agli uffici postali del luogo pagando L. 24. Inserzioni: Esclusivamente presso Per linea misurata di corpo 7 IV pag. Cent. 30 - III pag. 100 A. MANZONI & C. (la firma del gerente L. 159 - Corpo del Giornale L. 24 fra i 1911-1914)

Cronaca Provinciale

S. Vito al Tagliamento. - Sami elettorali.

Nei giorni 30 gennaio e 6 febbraio corr. anno, vennero tenuti gli esami Elettorali. N. 57 aspiranti produssero istanza di ammissione, e di questi se ne presentarono 33. N. 19 vennero approvati, 3 si ritirarono, e 11 non conseguirono l'idoneità. Pretore avv. Anselmo Tisatti, maestro Giovanni Paiero, cancelliere Brugnara Filippo.

Il tempo incerto di ieri, arrestò le tradizionali passeggiate da Prodione e in Braida, per festeggiare gli L. di Quaresima. Sia dall'una che dall'altra parte si ebbe poca affluenza di gitanti, cosicché gli osti di quei due paesi, fecero scarsi affari.

Latisana. - L'inchiesta sul medico condotto.

Il medico condotto è un professionista e per giunta impiegato comunale il quale ha l'obbligo della cura gratuita a tutti i comunisti o soltanto ai poveri, a seconda dei rispettivi capitoli. È unanimemente impossibile che egli possa accontentare tutti, specialmente quelli che non pagano. È possibilissimo d'altronde trovare dei sanitari che non fanno il loro dovere (sono uomini come gli altri), e dei reclamanti che attribuiscono a colpa ciò che non è che impossibilità. Appunto per questo, è pratica elementare, adottata in tutti i comuni del Regno, che chi si crede trascurato dal servizio del medico, fa il suo reclamo in Municipio. Il sindaco invita il medico a giustificarsi e se le giustificazioni non sono esaurienti lo ammonisce, lo sospende temporaneamente dallo stipendio o lo denuncia per ulteriori provvedimenti al Consiglio Sanitario provinciale. E così si è sempre praticato dalle cessate amministrazioni di Latisana, fino al Dicembre 1908.

Nella seduta del consiglio com. del 13 dic. 1907, l'ass. Ballico nella relazione al nuovo capitolo medico, accennava a *lagni continui che giungevano da ogni parte*. In seguito a tale accusa generica, il dott. cav. Marianini nel *Giornale di Udine* 18 Dicembre, chiedeva all'assessore pubblica spiegazione, e l'assessore rispose di non rispondere. Il dottore allora fece istanza in carta bollata al sindaco, per avere una dichiarazione se a di lui carico vi fossero dei reclami; ed in caso affermativo, perché gli venissero specificati. L'istanza, aspetta ancora, dopo più di due anni, di essere evasa!

Lo scorso aprile, l'amministrazione che aveva raggiunto il potere col blocco proteiforme, lo abbandonava onoratamente, per una questione di moralità politica, col plauso e la solidarietà anche della minoranza. E si fecero le nuove elezioni a suon di trippie e di bleicher con olio. L'inertezza dei migliori facilitò il campo alla vittoria degli altri, e vi entrò trionfante in Consiglio il meccanico dell'azienda municipale.

Nella seduta del Cons. comunale del 9 Novembre u. s. il cons. Paschini svolgendo una sua interpellanza sul servizio sanitario, fece una carica a fondo contro i due medici condotti denunciando mancanze e facendo accuse, che per lo meno si dovevano giudicare di discreditato professionale! Una qualsiasi Giunta imparziale ed indipendente, conscia del proprio dovere, avrebbe invitato l'interpellante ad avanzare i fatti esposti in *seduta pubblica*, al Consiglio Sanitario provinciale, unico Consesso legale e competente a giudicare in proposito, e, magari, ad invocare da esso una *scienziosa inchiesta*. Essa invece, supinamente propose al Cons. Com. dinominare una Comm. d'inchiesta, che, seduta stante, risultò composta: dal denunciante cons. Paschini presidente, del cons. Martin di Latisana, del cons. Martinello di Latisana, del cons. Fabiani di Gorgo e di Giacomo Crise di Pertegada. Ammessa per un momento l'opportunità di una tale Commissione, non doveva pensare il Consiglio che il denunciante non doveva esservi compreso, poiché aveva tutto l'interesse di fare risultare veri i fatti da lui denunciati? E non ha pensato se gli altri commissari potessero aver avuto qualche ostilità personale coi medici?

Era quindi necessaria una Commissione di persone estranee al luogo e da scegliersi colla massima circospezione. Il consiglio, nominando la Commissione, non aveva stanziato alcuna somma, e infatti anche alcuni consiglieri mi dichiararono che non c'era bisogno di spesa alcuna, bastando invitare quei tali indiziati come trascurati dai medici, a comparire nell'ufficio municipale, avanti commissione d'inchiesta, e redigere verbale delle loro disposizioni. Invece la onor. Commissione, due giorni dopo la no-

mina, senza, credo, che l'autorità tutoria fosse informata, certo senza il visto di essa, con due calessi e due fucosi destrieri, scorzato per una ventina di giorni tutto il territorio del comune, casa per casa, chiedendo con domande suggestive, se negli ultimi mesi, anni o decenni, avessero avuto ammalati, se il medico vi fosse accorso, sempre, subito o in ritardo, se sentiva il polso, e che so io; e poi se vi fossero morti figli, fratelli, genitori, avoli, bisavoli e se il medico avesse visitato il cadavere ecc. ecc. E il segretario della Commissione, povera vittima, dovette scrivere chilogrammi di carta! La gente, naturalmente, che non sapeva più che tanto, rimaneva intontita! E così si spesero 385 lirette, dopo delle quali il 5 Dicembre p. p. su tutte le cantonate del paese si leggeva il seguente

Avviso
Chiunque avesse lagnanze sul servizio sanitario, potrà rivolgersi alla commissione d'inchiesta nei giorni di martedì mercoledì e giovedì p. v. dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 in Municipio.

Ippis. - Popolazione in costante.

10. - Sto in questi giorni compiendo il mio solito giro di posto, per distrammi un po' dalle noie cittadine. A Ippis ognora trovo la buona intesa tra paesani, l'allegria ad un'armonia di pace incantevole, dovuta in gran parte alla lodevole amministrazione Comunale che con giudiziosi studi economici mise il Comune in breve tempo in condizioni soddisfacenti.

Nella presente circostanza debbo notare però con mio rincrescimento un notevole cambiamento in tutto; all'allegro contegno degli abitanti, trovo sostituita la mestizia. Ne domandai la causa: ve ne sono due, l'ultima più grave di tutte, dovuta alla cosiddetta *Autorità tutoria*. La prima causa la si iscrive alla vendita del podere delle *Monache* ad uno speculatore che rivende il terreno (300 campi circa) a spezzati; e così oltre 10 famiglie coloniche secolari in paese sono poste sul lastrico, con santa Carità Cristiana. La seconda, quella dell'*autorità cosiddetta tutoria*, è questa:

Tradizionale era il consorzio medico tra i due Comuni di Premariacco e Ippis, discosti l'uno dall'altro due chilometri. Il consorzio era il più naturale ed il meglio protetto dalla legge sanitaria. Ma circa due anni fa, per un colpo di testa del sindaco di Premariacco, benevolo, sembra in Prefettura, il Consiglio Sanitario Provinciale propose alla Giunta Prov. lo scioglimento delle condizioni del Comune di Ippis. Debbo notare, per quanto mi riferisce una persona stimabile, che in antecedenza Premariacco tentò la prova del distacco, ma fu negato poi per motivi di legge dallo stesso Consiglio sanitario. Ammirate un po' la fermezza dei giudici di questo eccelsso consesso!

Ebbene, dopo lungo attendere il giudizio della Giunta Prov. Amm. presieduta dal Comm. Brunialti, su relazione di un consigliere in due e due quattro si approva la proposta della rescissione del Consorzio. In due anni Ippis si provvide dell'opera del bravo medico di Prepotto; ma egli pure fatto d'oss, e carne come qualsiasi mortale si ammalò di questi giorni, ed il Paese, sprovvisto di medico, vede languire i poveri malati senza la necessaria assistenza. Notasi che ricerche fatte per la momentanea sostituzione non approdarono, dacché sanitari disponibili nei Comuni vicini, tutti occupatissimi, non si trovano. I legni su questo argomento sono gravi e meritate.

La popolazione contida nell'energia del suo Sindaco e della Giunta, affinché si rimedi a questo caso eminentemente deplorabile. Diffidati dalla stessa persona mi fu riferito che Giunta e Sindaco sono bene compresi dell'importante oggetto, ed a costo di qualsiasi sacrificio anche la popolazione è decisa di volere una condotta medica propria, anzi, per domenica, sarebbe indetta una seduta del Consiglio per deliberare. Cosa vi pare? Intanto aggravi sopra aggravi.

Mi auguro al nuovo ritorno in questo ameno Paese di trovarlo tranquillo, allegro e contento come sempre fu!

Givdale. - Attenti agli uccellatori abusivi.

Siamo nella stagione fredda e la neve che ha completament coperte le montagne; ha sospinto i poveri uccellini verso la pianura quasi in cerca di asilo e protezione; conviene che le guardie campestri, le vigilie di finanza, e i carabinieri, guardino attentamente per impedire che essi casino nei lacci o nelle reti e vengano così barbaramente distrutti.

Venezia. - Finalmente s'incomincia a capirla...

L'attuale amministrazione comunale nel passato dicembre, in sostituzione di tre scaduti eleggeva a membri del pio istituto elemosiniero i signori Giovanni Ballina, Giovanni Querrini e Antonio Zamolo. I benefici effetti di questa nomina si incominciano già a sentire, giacché in questi giorni per opera dei suddetti membri e specialmente del signor Bellina fu ricoverato il primo ammalato nei locali dell'istituto. A quanto si dice, i rappresentanti del vecchio indirizzo opposero parecchie difficoltà, ma il sig. Bellina con quella fermezza che lo distingue le sciolse tutte; così il primo passo è fatto.

I suddetti membri intendono pure di provvedere in breve al funzionamento di una cucina economica, che a Venezia è assolutamente necessaria. Quando saranno compiute le scuole si penserà a ricoverare gli ammalati privi di mezzi e di assistenza nei locali del pio istituto. Non per nulla il popolo deve chiamare l'istituto col nome di « Ospedale ».

E' ben ora che Venezia cominci ad aprire gli occhi su certe cose che lo interessano tanto da vicino. Una più equa distribuzione dei sussidi ai bisognosi coi metodi suggeriti dalle moderne esigenze sociali torna a tutto vantaggio morale ed economico di Venezia.

Non importa se anche queste innovazioni muovano i dolori a due tre contrari (non arrivano a cinque) daremo loro un calmantino e si sentiranno subito meglio.

Reana del Roale. - Consiglio Comunale.

Il nostro Consiglio era convocato il 4 corr. per deliberare in seconda lettura sopra un unico oggetto: Approvazione del mutuo di L. 28400; ma per mancanza del numero legale, la seduta non ebbe alcun effetto, e fu rimandata al Lunedì 7 stesso.

In questa, il mutuo veniva approvato con voti 11 su 12 consiglieri. Ma la cosa non si può considerare terminata. Gli Zompitelli vogliono avere le Scuole nel centro del loro paese, com'è loro diritto; epperò, in seguito all'ultima deliberazione, mossero nuovamente opposizione al Consiglio, con un memoriale sottoscritto da quasi tutti i capi famiglia di Zompitta, diretto alla Giunta Provinciale Amministrativa, e basato sulla Legge Casati ch'è a loro favore.

Gli animi di quegli abitanti sono molto eccitati; e sarà bene che le superiori Autorità sappiano risolvere la vertenza in modo da tranquillarli e da evitare che l'ordine pubblico sia turbato.

Vito d'Asio. - Funerali... e danze.

Ci scrivono da Pielungo: Vi ho già informato del lutto sentito profondamente dall'intero paese per la morte della giovane Anna Guerra-Zanier e dei commoventi funerali che furono tributati alle due pomeridiane del 2 corrente. Ma ora vengo a conoscere un fatto che merita proprio di essere raccontato. Nella Trattoria « Alla Posta » a pochi passi dalla casa ove la salma della povera estinta attendeva di essere portata al sepolcro, alle 11 ant. fu improvvisamente udito il suono giulivo d'un'armonica. Certi Luigi e Silvio Maruzzi di qui vi avevano aperta una festa da ballo.

In un paese come questo, dove tutti gli abitanti indistintamente, se non sono uniti da vincoli di parentela, lo sono certamente da vincoli di amicizia, quella festa da ballo, in tal giorno e in luogo tanto vicino alla casa ove si piangeva una carissima defunta, non poteva non dispiacere. Infatti, i signori Basilio Guerra, Nicolò e Pietro Guerra fu Pietro e Mattia Guerra, spinti da un generoso sentimento di pietà, si portarono nella Trattoria e pregarono i due capi-festa a smettere in giorno di così grave lutto, dopo i primi rifiuti, ottennero finalmente che l'idea della festa sia dai due Maruzzi abbandonata, però dopo aver loro pagato lire 50 ch'essi vollero come indennizzo per la sospensione. Essi rilasciarono anzi ai Guerra regolare ricevuta, a mezzo dell'ufficiale di Posta.

Palmanova. - L'arresto di un pessimo marito.

Sant Marco d'anni 45 da Claujano da qualche mese non faceva ritorno in famiglia, da quando cioè si sapeva ricercato dai carabinieri per maltrattamenti verso la propria moglie Tosoratti Maria d'anni 43 ed i suoi figli. Su questo foglio allora abbiamo descritto tutte le gesta del Sant sino da provocare la denuncia sporta dalla moglie. Ciò succedeva ancora il 3 novembre dello scorso anno.

L'altra sera si presentò alla Caserma dei carabinieri il figlio del ricercato Sant Giuseppe di Marco di

anni 20 ad avvertire che il padre era ritornato a casa dove minacciava di uccidere tutti, bastonava e dava pugni ai fianchi alla propria moglie quantunque questa ancora convalescente da una recente malattia.

I carabinieri si recarono sul luogo e trovarono il Sant Marco il quale confessò d'aver bastonato la moglie senza trovare altra giustificazione che la denuncia fatta ai carabinieri. La Tosoratti venne visitata dal medico di Trivignano il quale le riscontrò alcune contusioni al dorso della mano sinistra con impedimento di regolare i movimenti. Altri testi confermano i maltrattamenti e le minacce anche ai figli. Ieri stesso i carabinieri arrestarono il Sant che fu tradotto in queste carceri mandamentali.

Sacile. - Conferenza.

11. - Questa sera, alle ore 20.30 il sig. prof. Ercole Ciceri terrà nel salone della R. Scuola Normale, una pubblica conferenza a pagamento, sul tema: Il Trentino.

La fermata di Fontanafredda. Da tempo l'on. Chiaradia, l'instancabile tutore di ogni legittimo interesse del Collegio, si occupa attivamente per ottenere la fermata di Fontana fredda, fermata da ben dieci anni invocata dai paesi interessati. Siamo lieti di annunciare che gli sforzi del nostro Deputato sono stati coronati da pieno successo: proprio in questi giorni il Consiglio di amministrazione delle Ferrovie di Stato ha approvato il progetto della fermata.

C'è quindi motivo a sperare che mercé l'attivo ed autorevole interessamento dell'on. Chiaradia siano sollecitamente esaurite le ultime pratiche e l'apertura dell'esercizio della fermata non debba troppo tardare.

Buttrio. - Per una dimenticanza.

Egregio sig. Direttore, Dal resoconto inserito sul N. 40 della Patria del Friuli ho rilevato, con mia grande sorpresa che la medaglia d'oro offerta all'on. Deputato barone Morpurgo è un omaggio degli elettori del suo collegio, e che venne fatto per sottoscrizioni. Invero non posso a meno di dolermi che né a questo Municipio, né ad alcun elettore di qui sia stata spedita una scheda per sottoscrizioni, quasi che gli elettori di Buttrio non nutrano anch'essi forti simpatie verso il nostro benemerito Deputato. Certo che se i promotori avessero mandato una scheda, non si avrebbe durato fatica a riempirla, qui, dove tanti sono gli ammiratori dell'on. Morpurgo. Per giustificare gli elettori di Buttrio, si compiaccia, egregio sig. Direttore di inserire questo breve cenno nel suo pregiato giornale, e la ringrazio cordialmente.

Montenars. - Una brutta sorpresa.

Vittima ne fu Giuditta Isola moglie a Francesco Valzacchi. Mentre coi suoi tre figliolotti, ella s'intratteneva « sulla festa », ignoti salirono comodamente al piano superiore della sua casa e fecero bottino di tutta la biancheria e di quanto loro capitò sottomano. I furtanti sono irreperibili.

Uccelletti e insetti. - Caro Del Bianco.

Il Consiglio del Comune di Camporotondo, in seduta 4 corr. a pieni voti, deliberò di invitare il Governo a provvedere perché l'uccellazione venga senz'altro soppressa con una legge severa almeno per un quinquennio, avendo l'Agricoltura, madre a tutti, tanto danneggiata dagli insetti, bisogno di una seria protezione.

Si espresse pure il voto perché la caccia col fucile venga ritardata di un mese circa. Finora votarono i Comuni di Ragogna, S. Daniele, Ravis, S. Pietro al Natosone, Remanzacco, Camporotondo; ed ora che siamo prossimi alle tornate primaverili, voteranno tutti quelli che di campagna si occupano.

Ma il bello è questo: In ogni Comune ci sono due e più partiti; ma per questa causa che noi combattiamo, votano dovunque a voti unanimi; dunque la causa è santa; la causa è giusta e senza ate: *Pax ubi Forumillii, Patria nostra!* Anche il R. Prefetto divide la nostra opinione ed è con noi, e noi lo ringraziamo.

10 febbraio 1910
Manzini Giuseppe
Noi siamo grati a coloro che hanno, per la Patria, cortesi parole d'incoraggiamento, ma la gratitudine sarà assai più intensa se al plauso essi accampaneranno la quota d'associazione.

Parlamento Nazionale. - CAMERA.

L'aula e le tribune sono assai popolate: oltre 300, i deputati presenti; molti sono attesi stasera e domani.

Per il recente disastro in Francia.

Il Presidente dice che, appena fu nota la immensa sciagura che aveva colpito tanta parte della Francia e la sua metropoli, si fece interprete dei sentimenti della Camera con un telegramma al presidente della Camera francese, Tuitavia, nel riprendere i nostri lavori - soggiunge - voi sarete con me concordi nel volgere un'altra volta il pensiero e il cuore alla Francia amica esprimendo il più vivo rammarico per la terribile piena alla quale fu soggetta e pare ancora la minacci: l'augurio fervidissimo che possa superarla col minor possibile danno; l'ammirazione per l'impareggiabile esempio di serenità e di cordia fra popolo e governanti che essa con tanta altezza civile e morale ci ha offerto.

I ministri e tutti i deputati sorgono in piedi e salutano, con vivissimi unanimi prolungati applausi, le parole del presidente.

Guicciardini, min. degli esteri: Tosto che pervennero le prime notizie sulla gravità delle inondazioni, il governo del Re per mezzo del conte Gallina fece pervenire al governo della repubblica le condoglianze e i voti del governo e del popolo italiano. Cedendo al medesimo sentimento oggi il governo si associa alle parole dell'illustre nostro presidente e alla manifestazione unanime della Camera, ed aggiunge il voto fervido che, calmate di qui e di là delle Alpi le forze nefaste della natura, non più la sventura ma soltanto le opere di pace e di civiltà offrano occasione ai due popoli di manifestare i reciproci sentimenti di simpatia e di amicizia (viventissimi generali e prolungati applausi).

Commemorazioni.

Il Presidente si alza quindi e con lui si alzano i ministri e i deputati per commemorare Andrea Costa, Carlo Demichetti e Angelo Majorana. Dopo i discorsi commemorativi del Presidente e di vari deputati a cui si associano i ministri, la seduta viene tolta in segno di lutto.

In margine... - Camicia rossa.

La polizia ti sopprime e t'incarcerò in Monfalcone, indosso a giovanotti che celebravano il carnevale, o camicia rossa. Tu sei tenuta anche se ti riducono a maccherona...

Tu già sei ridotta a simbolo - che non sarà mai dato a noi d'indossarti. Perché ti vollero, manifestazione meschina in un dì di baldoria!

Io non posso non plaudire agli sgherri che ti tolsero dalla via, che ti trassero dalla gazzarra e ti ridussero all'angoscia dolorosa del carcere.

Poiché io ti vidi venerata dai miei occhi e fanciullo palpitar di speranza quando ti seppi indossata dai giovani d'Italia sui campi di Grecia. O camicia rossa, tu che desti trama all'epopea, a te non può pensarsi che in giorno d'aspettazione o di battaglia.

Ma verrà questo giorno? O più tosto non sei tu già entrata nella storia, segnacolo e simbolo? Non siamo forse noi troppo vecchi, troppo pratici, troppo scettici, per indossarti e morire, come già fa a Villa Gloria, a Mantova, a Domokos?

L'episodio di Monfalcone c' insegna. E noi dobbiamo ringraziare le guardie della polizia austriaca d'averci insegnato che tu non puoi essere usata per celia. Anche se la celia può significare una innocua affermazione di protesta o di speranza...

Ecco dimostrata la utilità della relazione, quando l'ideale sta per isvanire. Gli avversari son quelli che c' insegnano. Noi possiamo dimenticare; essi, no.

E dobbiamo imparare anche noi italiani del regno. Noi che in ogni manifestazione, dal banchetto alla sagra al discorso del candidato politico, non sappiamo che mettere in mostra quattro vecchi cadenti indossanti la camicia gloriosa... Quasi volessimo complicità e consenzienti della nostra bassesse gli ultimi avanzi dell'età che fu eroica.

E' una specie di assoluzione che chiediamo a quei vecchi e più ancora all'ideale che li animò e che li mosse. Vorremmo far loro comprendere che se il abbiamo dimenticati e se non li abbiamo seguiti nella via dal sacrificio del dovere e della morte, gli è perché avevamo un motivo. E un motivo plausibile, onesto - s' intende...

Il progressivo sviluppo della Banca Cattolica.

Ieri alle 11, nei locali propri, si radunarono gli azionisti della Banca Cattolica in assemblea generale ordinaria. Vi parteciparono 62 soci. Presiedette il sig. Francesco Martinuzzi, il quale diede lettura della Relazione del consiglio.

Da questa e dal Bilancio che abbiamo sott'occhio, risulta evidente il continuo progressivo sviluppo di questo Istituto.

La Relazione.

Comincia questa con parole dedicate alla memoria dell'Arcivescovo Zamburlini, ricordando che l'Ente, quale capo di tutte le istituzioni cattoliche diocesane, amava sovente interessarsi anche della Banca e nell'estate passata ne benedì anzi personalmente i nuovi locali, espressamente costruiti a sede dell'Istituto. Del compimento di essi il Consiglio ben a ragione si compiace: i locali sono riusciti decorosi e rispondenti a tutte le esigenze e comodità; belli, nel loro complesso e artistici all'esterno, comodissimi nell'interno - almeno per la parte destinata alla Banca, la quale, oggi, ha sede più comoda e appropriata di tutte le altre Banche cittadine; e non soltanto si raggiunge questo scopo, ma pur come impiego di capitali si ottiene una adeguata investita.

Le risultanze dell'esercizio testè chiuso rappresentano, in confronto a quelle 1908, un considerevole aumento. Prenderemo due soli voci, le più importanti su questo genere di risultati: le cambiali in portafoglio - che sommano lire 2,739,242,21 al 31 dicembre 1908 e lire 3,022,770,50 a pari data 1909, con aumento di oltre lire 353 mila; e i depositi di numerario, che superano di lire 647,234,16 la consistenza alla fine dell'esercizio precedente, salendo alla considerevole cifra di 3,571,704,51.

Anche il patrimonio sociale, ebbe nel decorso anno, un aumento notevole, essendo salito a lire 215,171,83 - aumentato ancora col'aggiunta di oltre 4 mila e più lire al fondo di riserva sugli utili del 1909.

Questi furono di lire 24,761,59: il massimo utile finora conseguito; e ciò, malgrado che una buona parte del capitale impiegato nell'acquisto del fondo e nella costruzione del grandioso palazzo non sia stata redditiva che per una piccola porzione di anno, appena cioè fu possibile occupare ed affittare i locali; e malgrado ai siano dovute sostenere spese d'amministrazione maggiori per il trasporto della sede e si siano fatte svalutazioni per 4618 lire.

Quest'anno si potrà distribuire ai soci un dividendo di L. 1.40 - corrispondente al 7 per cento del valore nominale L. 20 -; mentre il valore delle azioni per il 1910 è fissato in lire 28,85.

La relazione chiude con parole di ringraziamento ai Sindaci per la loro vantaggiosa opera di vigilante controllo; e di elogio alla indelessa e valente opera del Direttore signor Arturo Miani e degli impiegati.

Approvazione del bilancio.

Il canonico prof. Fortunato De Santa, Rettore del Seminario, dà quindi lettura della breve Relazione dei Sindaci, la quale elogia la prudenza e l'avvedutezza del Consiglio coadiuvato dall'opera diligente e accurata del Direttore e degli impiegati. Rileva, con giustificata compiacenza, che la Banca, nel decorso esercizio e malgrado il giro di tanti milioni in effetti, non ebbe a subire nessuna perdita: la svalutazione insignificante di lire 918,39 si riferisce a crediti dubbi delle antecedenti gestioni.

Ha parole di vivo encomio per la Commissione cui fu delegato di portare a termine la nuova sede della Banca: senza badare a perdite di tempo e a non poche noie e disturbi, adempì con diligenza e costanza il non facile compito affidatole.

Chiude con un ordine del giorno che invita l'assemblea ad approvare il Bilancio in L. 4,930,617,43 e l'erogazione degli utili come fu proposta dal Consiglio, cioè: agli azionisti 10,711,60; al fondo di riserva 4,028,64; ai consiglieri e sindaci per marche di presenza 3,024,48; alla beneficenza 2,014,32; al fondo di previdenza per gli impiegati 1,007,16; totale 20,143,20 più 4618,39, detratto dall'utile netto per le svalutazioni.

Aperta la discussione del Bilancio vennero sollevate da vari soci alcune interrogazioni, alle quali rispose esaurientemente il Presidente. Quindi il Bilancio fu approvato all'unanimità.

Le nomine.

Passati infine alla nomina delle cariche sociali, risultarono eletti: a consiglieri i signori Martinuzzi Francesco, Margreth Enrico, e de Pace co. Giuseppe; a sindaci effettivi i signori De Santa cav. mons. Fortunato, Pagnutti Giovanni e Mantovani Giovanni; a sindaci supplenti signori Fazzutti D. Oreste.

S. Daniele

Elezioni Amministrative. Domenica 13 corrente mese, avremo gli elezioni parziali amministrative per la nomina di otto Consiglieri...

Consiglio Comunale.

11. Alla seduta del Consiglio Comunale di ieri hanno partecipato 11 consiglieri. Presiedeva il Sindaco cav. Piuze Taboga...

gno alle critiche lo più acerbe, quasi mai serene, sempre ingiuste, svitando fatti e cifre; e si chiamò perfino sperperatori del pubblico danaro, rovinatori delle finanze comunali...

Prendono parte alla discussione i consiglieri Vidoni, Pellarini, De Pauli cui danno ampie informazioni il giudice e gli assessori di Caporiccio e Bianchi...

Seduta consigliere

Domenica 13 corr. si riunirà questo consiglio comunale per l'approvazione del bilancio preventivo. Essendo già la terza convocazione speriamo che i consiglieri si decidano e non occorra più convocare la seduta!

Per un circolo socialista

Si è in questi giorni costituito un comitato per raccogliere le adesioni per l'istituzione di una sezione del partito socialista e concretare un piano d'azione...

Furto alla stazione

10. - L'altra notte i ladri riuscirono ad appropriarsi di due sacchi di granoturco da un carro fermo allo scalo ferroviario di questa stazione.

San Pietro al Natlione.

Il primo periodo di tiro del corrente anno si apre con domenica 20, in cui si avranno la prima e la seconda lezione. Le altre, seguiranno nelle domeniche successive.

Un dibattimento clamoroso

Sollevazione e violenza contro il direttore di una officina (Nostra corrispondenza) Gorizia, 10 febbraio 1910

Oggi, per tutta la giornata, si svolge al nostro Tribunale il processo contro 24 fra operai ed operaie del filatoio di Aidussina, incolpate di grave fatto di sollevazione e di violenza contro il Direttore dell'officina signor Giacomo Ammann...

Da Friuligo

Il fosco dramma di Replan (nostra corrispondenza particolare) (9 notte). Ho potuto assistere all'ultimo atto del fosco e terribile dramma di Replan di cui tanto si occupò la stampa europea.

Il medioevale ed imponente castello adibito a palazzo di giustizia era gremito di pubblico, malgrado fossero quasi le due mattine.

Trattasi dell'avvelenatore Maillart due volte marito e due volte vedovo avendo avvelenato con arsenico le disgraziate ch'egli scelse per mogli.

La voce del capo dei giurati risuona nel silenzio, mentre tutti i cuori rimangono quasi impietriti. Maillart è ritenuto colpevole d'avvelenamento di tutte due le mogli.

Maillart è livido, completamente disfatto. Vieu trasportato via come un cenocchio.

Fra libri e giornali.

La Rassegna Nazionale - che si stampa a Firenze, via Gino Capponi, fascicolo del 1 febbraio contiene: P. Giovanni Giovannozzi, Un tedesco di Montelupo - Carlo Fiorelli, Ischia nel mito, nella leggenda e nella storia (con due illustrazioni) - Nicolò Rodolico, Domenico Zanichelli ed Ernesto Masi - Carlo Bassi, Quarantotto liberi - August Agabiti, Visione omicida - E. Hla-Franceschini, Femminismo Agrario - Avanzino Avancini, La sensitiva (romanzo) - Scienza Monti, Necrologia di Carlo Fabretti - Oltre a questi variati e tutti interessanti scritti, contiene una importante Rassegna di libri e riviste estere, notizie ecc.

«Avventure curiosissime e meravigliose d'un musicista di Piemonte scritte dall'illustrissimo don Zuan de Hornaza accademico di Peveras Piavegno, nella terra Santa; e disturbato dal naso, un occhio e la mano manca. alle Antille» - Catania, R. tip. cav. N. Giannotta. - Il titolo è bizzarro; probabilmente, non lo sarà meno il libro; lo leggeremo e valenderemo la pena, ne ripareremo.

Il presente volume dell'Almanacco italiano è il XV della serie, vita non breve per una pubblicazione periodica. Esso ha continuato lentamente ma incessantemente la sua ascesa, eliminando di mano in mano i tentativi di concorrenza e affermandosi ogni anno di più nel favore del pubblico.

Quest'anno le modificazioni introdotte nel volume sono più importanti del solito, e sono in parte modificazioni della parte redazionale, in parte miglioramenti materiali. All'unico carattere tipografico uniforme si sono sostituiti due corpi diversi; così è stato possibile aumentare sensibilmente la materia nuova senza crescere la mole del volume. Quanto alla parte redazionale, notiamo che la Cronaca illustrata dell'anno è stata fatta più ampia, di più comoda consultazione e fu arricchita di numerose illustrazioni.

Table with columns: Cambi e Valori, (10 Febbraio 1910), Obbligazioni, Ferrov. Udine - Pontebba, Meridionali, Italiani 3 0/0, Credito com. prov. 3 3/4 0/0, Mediterranea 4 0/0, Cartelle, Fondiaria Banca Italia 3.75 0/0, Cassa Risparmio, Milano 4 0/0, I tal; Roma, 4 0/0, Cambi (cheguez a vista), Francia (oro), Londra (sterline), Germania (marchi), Austria (corona), Pietroburgo (rubli), Romania (lei), Nuova York (dollari), Tarabia (lire turche).

Gronaca Cittadina

Trilussa

La fama del simpatico poeta romanesco aveva tratto ieri sera al Sociale un pubblico sceltissimo e assai numeroso quale non è dato vedere che nelle grandi occasioni. Poltroncine, scanni, palehi, platee, loggie inferiori, tutto gremito. E l'aspettativa non fu delusa. Dicitore impeccabile dalla voce armoniosamente sonora, il chiaro verseggiatore dialettale, disse le sue fini, gustose favole, i suoi freschi graziosissimi sonetti suscitando di continuo l'ilarità intelligente e gli applausi spontanei del ceto uditorio.

L'ironia sottile che in tutte le cose ravvisa il lato bernesco, e punge con modo aristocratico sì, ma punge efficacemente le miserie e le debolezze della vita mortale: quell'ironia che le dissonanze interiori e le incerenze frequenti fra parole e fatti mette in ridicolo con signorile eleganza; la piacevole rotundità del dialetto cui fu padre il maestro sermo urbanus, mescolato al disinvolto sermo plebejus, danno alle composizioni del Trilussa (al secolo Salustri) un sapore di gaia festività, una coloritura di sano e schietto umorismo birichinon tali che non possono non piacere e non provocare l'applauso.

Non certo si riscontrava in esse l'elevatezza e la nobiltà della satira, né ci colpisce il pensiero profondo; ma è l'insegnamento apologetico sempre vivo, quantunque feroce non sia morto di fresco, che dalla vita sociale trae origine ed i fatti ci presenta: alla considerazione nella loro complessità ridevole.

Ma non è della critica ch'io devo fare: dirò dunque semplicemente che il più volte annunciato, da lungo atteso e finalmente comparso poeta Trilussa ci regalò iersera una ora deliziosa.

Fu più volte con insistenza chiamato a ribalta e disse ultima «furi programna» «La serva stufa». Finita la recitazione, all'Albergo Nazionale parecchi ammiratori dell'egregio poeta gli offerirono una cena. I moti di spirito e i frizzi con i toni allegri la faccia compagnia fino all'ora di levar le mense.

N. tammo fra i presenti il Prefetto, l'on. Morpurgo e l'avv. Carlo Luigi Schiavi per la Dnta Alighieri, i fratelli Biasutti, avv. Linussa, parecchi giornalisti.

Le risposte alla Banca Cooperativa. Abbiamo pubblicato i saluti di gratitudine che l'Assemblea della Banca Cooperativa, nell'occasione del ventidicesimo anniversario della sua fondazione, inviò domenica al ministro delle finanze Luzzatti, al comm. (Bonaldo Stringher e al com. Marco Volpe. Ed ecco le loro risposte, dirette al presidente cav. G. B. Spezzati:

Ringrazio Lei e Soci onesto Istituto del pensiero gentile che li mosse a inviarmi un saluto tanto gradito che con uguale affetto ricambio. Luzzatti

Assai grato benevolo ricordo ringraziano la gentile salute esprimendo fervido augurio prosperità cedeo Istituto che oggi compie ventiduesimo anni di vita economicamente feconda. Stringher

Ringrazio sentitamente l'Assemblea di Codesta Banca Cooperativa per l'affettuosa ricordanza avuta a suo riguardo, e particolarmente la S. V. che si rese interprete della stessa col gentile telegramma di ieri, facendo voti per sempre più prospero avvenire del suddetto Istituto.

Zamparutti scrive ancora

Zamparutti ci scrive ancora -- da uomo di spirito e di coraggio. Mentre la polizia e i carabinieri gli fanno la caccia e lo scambiano con un tranquillo e ben noto professore e poeta, egli trova il tempo e la tranquillità per polemizzare, per indagare quali siano i corrispondenti di giornale che parlino male di lui.

Se non temessimo di fare un paragone ingiurioso per voi, vi paragoneremmo senz'altro a Musolino contro il quale il governo inviò interi reggimenti e squadre di delegati. E non riesci a prenderlo se non per isbaglio. E per un filo...

Ma ecco la lettera, ricevuta stamane, recante il timbro da Cormons: Spettabile Patria del Friuli, «Lo Zamparutti anche se colpevole di quei nonnulla, pure ciò nonostante bisogna ritenere per persona pabbenesse»

Grazie mille, ma lo Zamparutti desidera che codesta spett. Redazione s'accorga che il medesimo non ha bisogno di simili elogi. Perché lo Zamparutti qualora realmente sia colpevole del nonnulla in questione, neppure vuol essere considerato persona dabbene. «Tante ironie e reticenze» poteva risparmiare fatica.

Ma non è della critica ch'io devo fare: dirò dunque semplicemente che il più volte annunciato, da lungo atteso e finalmente comparso poeta Trilussa ci regalò iersera una ora deliziosa.

Ringrazio Lei e Soci onesto Istituto del pensiero gentile che li mosse a inviarmi un saluto tanto gradito che con uguale affetto ricambio. Luzzatti

Assai grato benevolo ricordo ringraziano la gentile salute esprimendo fervido augurio prosperità cedeo Istituto che oggi compie ventiduesimo anni di vita economicamente feconda. Stringher

Ringrazio sentitamente l'Assemblea di Codesta Banca Cooperativa per l'affettuosa ricordanza avuta a suo riguardo, e particolarmente la S. V. che si rese interprete della stessa col gentile telegramma di ieri, facendo voti per sempre più prospero avvenire del suddetto Istituto.

I brutti in veste d'uomo violentata in mezzo alla neve. Ieri si presentò in Procura del Re un uomo sulla sessantina accompagnato da una ragazza d'anni 17 circa. Introdotti nell'ufficio del giudice istruttore avv. Luzzatti l'uomo disse che era venuto per fare una denuncia.

La sera prima la giovinetta ch'era sua figlia, da qualche tempo malinconica e triste, pressata dalle domande sue e della madre perché narrasse che cosa la rendesse così conturbata, aveva confessato come quindici giorni fa, recandosi sull'imbrunire dalla zia che abita fuori porta Grazzano, giunta dinanzi al Collegio Gabelli fu avvicinata da due individui che le si accamparono chiacchierando fin oltre il binario della parte di Palmanova.

Quivi i due sconosciuti le venivano facendo proposte col la fanciulla fosse il più reciso rifiuto tentando sfuggire a quelle bestie turpi. Ma non vi riuscì, che mentre un d'essi al fine d'intimorirla estraeva un coltello, il secondo l'atterrava la riempiva la bocca di neve affinché non potesse gridare e l'altro l'altro facevan di quella povera creatura la vittima delle loro infamie. La ragazza al racconto del padre aggiunse qualche particolare sugli immondi secondo i connotati da lei dati, una sarebbe amogliata, l'altro ancora celibe.

Rimproverato dalla moglie, Ingoia acido cloridrico.

Verso lo 23 di ieri sera Antonio Celin fu Gaetano, oriundo da Venezia ma da parecchio tempo residente nella nostra città, prima infermiere al nostro Ospedale, ora occupato come operaio all'officina del gaz faceva ritorno a casa in Via Bertaldia N. 34 ubbriaco sfatto.

«Al Fischetto» e come gli accadeva troppo spesso, la maladettissima abitudine era stato più forte del suo buon volere ed aveva bevuto. La moglie appena se lo vide entrare in camera in quello stato: «Quando la finirai tu, di ubbriacarsi? -- lo redargui.

«Magari fossi morto bambino -- replicò egli -- così non avrei mai acquistato questa maledetta abitudine. -- Sei ancora in tempo! -- aggiunse la donna.

Questo «sei ancora in tempo» fu dall'ubbricco, che si trovava in uno stato di prostrazione e di tristezza come è frequente in molti, interpretato quasi un invito a levarsi d'attorno. Avvicinatosi perciò alla finestra ingoiò l'acido cloridrico contenuto in una bottiglietta che ivi si trovava.

Fortissimi dolori che lo scuotevano tutto spasmodicamente ben presto fecero accorta anche la donna dell'intenzione e dell'atto del marito. S'affacciò alla finestra chiamando disperata al soccorso.

Giunsero parecchi del vicinato che l'aiutarono a trasportare il Celin all'ospedale. Quivi lo accolse il dottor Pozzo che gli praticò la lavatura dello stomaco riscoprandogli gravissimi sintomi d'avvelenamento. Si riservò la prognosi. Si recarono sul luogo anche il brigadiere di pubblica sicurezza Pizzoli e le guardie Fortunati e Dominici.

La Società protettrice dell'Infanzia ci comunica un lungo ringraziamento «all'egregio signor Presidente nob. avv. Umberto Garatti ed ai signori tutti preposti al Consiglio della Cassa di Risparmio» per aver messo a disposizione della Società stessa lire 6000; e cioè (come annunciammo) 1000 per l'azione del Comitato in genere, 300 per l'esercizio dell'ambulatorio, 1400 per letti di cura al monte e al mare e 2000 per collocamento di ragazzi in Istituti.

Il Friuli per l'esposizione del 1911. Frisanco L. 15; Nimis L. 50; Vito d'Asio 50. Scuola popolare. Questa sera alle 20.30 nella sala dell'Istituto Tecnico, il sig. G. Zuliani terrà la seconda sua lezione: Come si stegano la ghisa il ferro e l'acciaio.

Morte improvvisa. Questa mattina alle quattro cessava improvvisamente, di vivere la maestra Carolina Zuccolo d'anni 43 di Udine. Insegnava alla scuola di tirocinio in piazza XX settembre.

Un colpo di rivoltella ad una coscia. L'ultima sera di carnevale, come in molti luoghi si usa, a Lusevera i giovinotti si divertivano a sparare colpi d'arma da fuoco in segno di letizia. Disgraziatamente, per un puro accidente certo Giusto Sinico, ch'era fra i tiratori, colpì alla coscia sinistra il cugino Emilio Sinico d'anni 22. Accompatato, stanotte verso le 23 al nostro ospedale, il ferito fu accolto e curato dal dott. Pozzo che lo giudicò guaribile in un mese.

Due soldati pratici del mestiere. In fondo in fondo, anche quello di rubare è un mestiere come un altro. Maestri si mostrarono iersera in via Bartolini due soldati del 79 fanteria. Da qualche giorno i proprietari dei negozi che si trovano in fondo Mercatavechio s'accorsero che mancava loro sempre qualche cosa ma non erano peranco riusciti a cogliere gli ignoti. Ieri sera due soldati furono sorpresi sul fatto e ricorsi da un gruppo di cittadini. Riuscirono però a far perdere le loro tracce lasciando la refurtiva in giardino: una maglia del negozio Marchetti e una pezza di formaggio rubata al negozio Piani.

Si frattura il malleolo. Nel pomeriggio di ieri fu accolto nel nostro ospedale Antonio Dominini d'anni 43 da Pasian Schiavonesco famiglia del sig. Mantovini. Scariando egli una botte di circa due ettolitri ne fu disgraziatamente colpito al piede destro. Il grave peso aumentato dalla violenza dell'urto Genova dichiarano che colà la bambola è irreperibile. La Bonedetti, interrogata all'Ospedale ov'è tutt'ora degente, si chiuse nel più assoluto mutismo.

LO SCOMPARSO

Romanzo di A. DELPIT

Siccome il mandarino sembrava molto sorpreso, Stefano aggiunse sorridendo: — Non credere, mio caro ospite, ch'io voglia reclamare la mia libertà.

Molti legami mi uniscono alla tua dimora dal giorno in cui l'abito, e mi riuscirebbe doloroso lasciarla.

Desidero solamente esplorare l'Yun-nan. Mi occorre un lasciapassare del vice-re. Io non posso ottenerlo che con una raccomandazione. Ti sarò riconoscente se mi accompagnerai da Lin-Yu-chao.

Li-tong-min non diffidava più di Stefano. Ma l'asiatico è così scaltro che teme sempre la furberia degli altri.

Promise al giovane di far tutti il possibile per essergli utile, ma rimandò l'esecuzione di questa promessa per un anno intero.

Stefano spoglierlo. — Si infatti — egli rispose — voi fingeva di non avvedersene. Qualche

volta diceva che un uomo così gravemente occupato come lo era il mandarino, non poteva facilmente intraprendere un viaggio.

Non fu che nei primi giorni del 1880 che Li-tong-min annunciò l'intenzione di recarsi a Yun-nan-fu.

— Spero bene che verrete con me? — egli chiese a Stefano.

Senza aver l'aria di esaminarlo, egli sorvegliava il sottotenente di vascello, con quegli sguardi acuti e sottili che sono la gran forza diplomatica dei cinesi.

Fortunatamente il giovane rimase impassibile e Li-tong-min nulla indovinò.

— Quanto ti ho parlato del mio progetto di recarmi alla capitale, — rispose il giovane — è perché avevo l'intenzione di sottomettere un vasto piano al vice-re. Io contavo di sollecitare il vostro appoggio. Mi sarà assai più utile fare il viaggio con voi, che mi appoggerete alla presenza di Lin-Yu-chao.

Se un barlume di sospetto fosse rimasto nel cervello di Li-tong-min, questa risposta sarebbe bastato a

rimandare nel cervello di Li-tong-min, questa risposta sarebbe bastato a

rimandare nel cervello di Li-tong-min, questa risposta sarebbe bastato a

mi avete parlato parecchie volte di un progetto ma non vi siete mai spiegato.

Perché il mio lavoro era ancora incompleto. Attendeva per sottoporlo al vostro giudizio di avere stabilito i punti principali. Voi sapete che i prodotti di Lin-un mancano di sfogo nei dintorni. Così, nei dintorni di Meng-tzu, vi sono numerose miniere di carbone, di rame, di mercurio, che se venissero esportate, potrebbero esse sole arricchire il paese.

Dalla parte nord il cammino è facile per la grande strada mandarina da Meng-tzu a Yun-nan-fu. Ma non è verso le provincie del nord che si tratta di dirigere i nostri prodotti.

E' da una parte, verso la frontiera di mezzogiorno, dall'altra parte, verso l'est. Esiste appena una strada da Meng-tzu al fiume Rosso. Bisogna dunque scavare un canale fra il nostro lago ed il fiume. La differenza di livello delle acque è quasi insignificante. D'altra parte il canale partirebbe dal nord del lago per dirigersi verso uno dei primi affluenti del Chianho. Non ho bisogno di farvi notare la semplicità del progetto. Fra il lago

ed il fiume nascono due catene di montagne. Io non farò eseguire alcun lavoro d'arte e, con una leggera curva, farò passare il mio canale fra le due catene. Dal Meng-tzu, a Chi' ang-ho una pianura interminabile unita, dunque un'opera facilissima ad eseguirsi e per una somma relativamente modesta.

Il progetto era concepito ingegnosamente. Li-tong-min poteva, con un rapido lavoro, rendersi conto come questo canale decuplerebbe le risorse della sua provincia. Quando fece questione di denaro, trovò Stefano esperto dal punto di vista finanziario quando lo era dal punto di vista pratico. E' perché il sottotenente di vascello giocava la sua carta suprema.

Era necessario che Li-tong-min lo credesse in buona fede ed ammettesse come reali i suoi lavori immaginari. Se Li-tong-min si lasciava ingannare il vice-re si lascerebbe ingannare alla sua volta. Allora Stefano sarebbe salvo! Egli disse tutto a Hong ma-nao.

La giovane era rassegnata e non applicò.

La partenza ebbe luogo tre giorni dopo.

Da Meng-tzu a Yun-nan-fu, la strada forma una specie di triangolo, per filare in seguito quasi direttamente su Hsin-hing, seguendo una discesa quasi insensibile.

La capitale del Yun-nan è a due mila metri sul livello del mare, a quanta chilometri circa da Hsin-hing.

Essa si innalza sulle sponde di un lago immenso in mezzo ad una larga cinta fortificata. Questi lavori di guerra devono essere stati eseguiti da ufficiali inglesi.

Il lago ha la forma curva del lago di Ginevra con una estensione tre volte superiore.

Li-tong-min non ebbe che a far previre il vice-re della sua presenza. L'aparizione di questo altissimo funzionario nella capitale eccitava la curiosità di tutti gli abitanti; non di quella di Si-yù, del francese prigioniero da molti anni. Un marinaio, il mandarino e Stefano partirono per recarsi all'«yamen» del vice-re.

La partenza ebbe luogo tre giorni dopo.

La partenza ebbe luogo tre giorni dopo.

La partenza ebbe luogo tre giorni dopo.

GRANDE ALFABETICO

Table with columns for names and addresses, including entries for various individuals and companies.

Francesco Cogolo Callista Via Savorgnana N. 16.

BANCA POPOLARE FRIULANA. Società Anonima - Autorizzata con R. Decreto 6 maggio 1875. Situazione al 31 Gennaio 1910. Table with columns for ATTIVO and PASSIVO.

METARSILE MENABINI. RICOSTITUENTE SICURO. Cura: Anemia - Clorosi - Neurastenia - Malaria - Esaurimenti nervosi - Debilitazione - Postumi di malattie infettive.

Società Italiana LANGEN & WOLF. Fabbrica Motori a Gas e OTTO. Locomobili a Petrolio. Esposizione di Piacenza 1908.

TOSSI. Raucedini - Raffadje - Partissi - C. stipazioni - Abitazioni di 1903. PASTIGLIE alla GODEINA del dott. BECHER.

AI SUFFICIENTI DI ARTRITE - GOTTA - REUMI. LINIMENTO GALBIATI. Presentato al Cons. Sup. di Sanità.

PAPIER WINSI. Rimedio sovrano per le gravi affezioni delle vie respiratorie.

Specialità del Premiato Laboratorio Chim.-Farm. Pacelli. Capelli Belli ondulati, lucenti, avvenenti.

ACQUA NATURALE DI RONCEGNO. Ricchissima in Arsenico e Ferro.

STITICHEZZA e sue conseguenze. CURA RAZIONALE, GUARIGIONE. GRAINS DE VALS.

USATE l'Acqua Chinina Manzoni per rinvigorire la capigliatura.

ASMA & CATARRO. Cigarette e Polvere ESPIC. OPPRESSIONI, TOSSI, RAFFREDDORI, NEURALGIE.

Da anni prescritta dalle principali Autorità Mediche. STABILIMENTO BALNEARE PALACE HOTEL (apertura 1907).

OH! SAPONE BANFI. SEMPRE INSUPERABILE rende la pelle bianca, morbida.

LA SUPREMAZIA DELLA MACCHINA SINGER. DURANTE QUARANTA ANNI e presentemente più di DUE MILIONI di macchine SINGER.

IPERBIOFINA. UNIVERSALE. MALLESCHI. Farmacologia.

AMIDO BANFI (Marea Gallo). SEMPRE IL MIGLIORE DEL MONDO Lucida e conserva la biancheria.

SINGER "66". LA QUALE RAPPRESENTA IL RISULTATO DI STUDI PERSEVERANTI FATTI DURANTE CINQUANT'ANNI PER MIGLIORARE LE MACCHINE DA CUCIRE.

Fumatori! BIAF. FRANC. COGOLO Callista. Via Savorgnana N. 16.

LUCIDO BANFI per scarpe e pelli. Reso insuperabile dal 1.º Gennaio. Unto all'amido Glutine mantiene veramente morbide le pelli.

Avvisi Economici. Cercasi in affitto Esercizi Vini, Birra e Caffè scrivere «Incaricato» presso Agenzia Manzoni G. F. S.

AGLI AMATORI DI CAVALLI. PRODOTTI SPECIALI. Aque di Fucos, catterizzatore eccellente.